

ECHA/NA/12/62

Il SEAC conclude sui pareri scientifici concernenti due proposte di restrizione

Il comitato per l'analisi socioeconomica (SEAC) dell'ECHA ha concluso di non avere basi sufficienti per sostenere la proposta danese mirante a un'ulteriore restrizione di quattro ftalati già classificati (DEHP, DBP, BBP e DIBP).

Helsinki, 7 dicembre 2012 – Il parere del SEAC si basa sul parere del comitato per la valutazione del rischio (RAC) del mese di giugno secondo il quale i dati disponibili non indicano un attuale rischio proveniente dall'esposizione combinata ai quattro ftalati. Il parere del SEAC conferma pertanto il suo progetto di parere del giugno 2012.

Il progetto di parere è stato presentato alla consultazione pubblica per 60 giorni. Sulla base delle dieci osservazioni ricevute, il SEAC non ha ritenuto opportuno modificare il proprio parere. Tuttavia, ha introdotto un determinato numero di chiarimenti nel testo giustificativo del parere.

La proposta di restrizione d'origine è stata presentata nel 2011 dalle autorità competenti danesi allo scopo di limitare l'esposizione combinata degli esseri umani ai quattro ftalati attraverso articoli di consumo.

Progetto di parere sulla proposta di restrizione per il cromo VI negli articoli di cuoio

A seguito del recente parere del RAC a sostegno della proposta danese di restrizione del cromo VI negli articoli di cuoio, il SEAC ha ora concluso che la restrizione proposta è la misura più appropriata a livello comunitario per far fronte ai rischi identificati in termini della proporzionalità dei suoi benefici socioeconomici rispetto ai suoi costi socioeconomici purché la portata e le condizioni vengano modificate come affermato nel parere RAC.

La consultazione pubblica sul progetto di parere del SEAC sarà avviata in dicembre e si prevede che il comitato adotti il suo parere definitivo nel marzo 2013.

Ulteriori informazioni

Pagine web del SEAC

<https://echa.europa.eu/about-us/who-we-are/committee-for-socio-economic-analysis>